Anno XXXVI° · Mercoledì 13 Agosto 1902 · Conto corrente con la posta · N. 192

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DUE ALTRE PAROLE
sulla condanna del colonnello

Il caso è veramente grave se tutta la stampa continua parlarne. Questa sentenza del Tribunale Militare di Venezia deve essere apparsa un avvenimento doloroso e insieme sorprendente, se nessuno mostra d'acquetarsi.

Ed invero il colonnello Tragni è stato dichiarato convinto di prevaricazione e di falso, non già perchè abbia convertito in suo profitto le somme di cui parla l'atto di accusa, ma perchè ha elargito alla mensa dei sottufficiali e della sala di convegno del reggimento una somma superiore alle lire cinquanta e inferiore alle cinquecento somma che non figurando in contabilità non può essere tenuta in calcolo e quindi deve considerarsi come rubata! Il che, in buon diritto e anche in buon volgare, equivale al dire che il colonnello Tragni non si appropriò di nulla, non trasse illecito lucro dalle operazioni contabili irregolari compiute o lasciate compiere, non si rese complice di fatti delittuosi per illecito profitto e lucro altrui, non agì insomma con dolo, cioè con la volontà e la coscienza di commettere un reato; e malgrado ciò, si pronuncia una condanna, tanto più grave per quanto a base d'un titolo e d'un articolo del codice penale, tra i più infamanti!

Ora tutto ciò non può non colpire profondamente e addolorare; mentre si fa salvo l'onore di un uomo e di un soldato, lo si condanna per un reato, che gli toglie insieme il grado, l'impiego, alcuni diritti civili e politici, e sopratutto l'onore. Due anni di reclusione per un colonnello, per un cittadino onorato sono la morte civile: e per fatti come quelli addebitati al colonnello Tragni, il castigo appare troppo sproporzionato, troppo grave la pena, troppo crudele l'espiazione. Certamente la condotta del colonnello Tragni, dal punto di vista della regolarità contabile e amministrativa, non può definirsi lodevole e corretta: vi sono leggi e regolamenti, a cui, sia pure a fin di bene, non è lecito sottrarsi, e tanto meno è lecito ad un colonnello dell'Esercito, il cui ufficio elevato, la fiducia grande che esso ispira, e il fatto stesso d'una scrupolosità tanto maggiore e più doverosa, per quanto si tratta di amministrazione militare dovevano imporgli una via diversa da seguire, e sopratutto un maggior rispetto per quelle forme di leggi e regolamenti, dei quali egli, a sua volta, doveva esigere la più rigida osservanza.

Con i sistemi adottati dal colonnello Tragni, e dovuti alla sua bontà di cuore, non si serve la causa della disciplina, nè si dànno ai subordinati quegli esempi che un comandante di reggimento deve saper dare; ed è pregiudizievole in sommo grado il rallentare quei freni disciplinari e contabili, senza dei quali sarebbero possibili abusi, storni ingiustificati o altre cose ancora peggiori. E se il colonnello Tragni non ne ha profittato e non ne profitterebbe mai, potrebbe esservi chi precisamente con quei mezzi patriarcali volesse e sapesse far l'opposto. Non lieve è stata dunque la colpa; ma da questa alla prevaricazione la distanza è grande, dall'irregolarità al delitto corre un abisso. Se il colonnello Tragni aveva commesso cosiffatti errori, egli doveva asserne punito; e ancor più gravemente, per la sua qualità, di ciò che si farebbe a un qualunque contabile o capo d'amministrazione. Ma una pena che esorbiti da siffatta responsabilità, e che d'un tratto e immeritatamente tramuti la colpa in crimine, un uomo di cuore, per quanto cattivo contabile, in delinquente, tutto ciò non può non fare una penosa impressione, non può non commuovere gli animi, non può non far desiderare una riparazione, a parte pure l'aureola che circonda il condannato di sabato.

Il viaggio del Re a Berlino

Roma 12. — La data della partenza del re per Berlino è diversa da quella che si era annunciata.

Egli partirà non il 28 corrente, ma il 24 sera o il 25 mattina, per trovarsi a Berlino nella giornata del 26.

A Berlino si tratterrà sino al 31 agosto, nel qual giorno partirà per tornare in Italia.

Lo accompagnerà, anche per questa volta, a quanto pare, il solo ministro degli esteri.

IL TRATTATO
fra l'Argentina e il Chili

La *Stefani* ci comunica:

Santiago (Chili) 12. — La Camera ha approvato il trattato d'arbitraggio fra il Chili e l'Argentina. Ha approvato poscia la convenzione per la limitazione d'armamenti.

L'ATTENTATO
contro il governatore di Karkoff

Karkoff, 12. — Ieri sera nel viale principale dello stabilimento Tivoli, durante un intermezzo musicale, vennero tirati parecchi colpi di « revolver » contro il governatore principe Obolenski, che ne riportò una contusione al collo. Un proiettile perforò il piede dell'ispettore di polizia Bessonov.

L'autore dell'attentato fu arrestato. Finora non si potè però stabilire la sua identità.

LO SCANDALO DI TORINO
Pantaleoni ha preso li quattrini
ANCHE I SOCIALISTI LO BUTTANO A MARE

La *Stampa* pubblica un altro commento alla lettera di difesa dell'onor. Pantaleoni.

Riferendosi al patto, in cui questi dice di avere ricevuto dal collega Poli solo il rimborso delle spese, il giornale dice risultargli nel modo più assoluto che il 5 febbraio, cioè nove giorni prima che il Banco di Sconto e la Franco-Italienne firmassero la convenzione, l'on. Poli spedì all'onor. Pantaleoni a Roma lire 23840 delle quali egli rilasciò ricevuta.

La *Stampa* gli domanda se tale somma rappresenta il rimborso delle spese di viaggio oppure rappresentino per avventura una somma data in prestito al collega Poli.

* *

Telegrafano da Roma, 12:

L'*Avanti* circa la nota lettera del Pantaleoni si associa pienamente alle risposte dategli dalla *Stampa*, quindi aggiunge:

« E' inule dire quanto siamo dolenti anche noi che Pantaleoni non abbia potuto pronunziare quel « No » che la *Stampa* invocava.

« Non ostante i dissensi teorici che da lui ci dividono, noi abbiamo sempre custodito con grande compiacenza il ricordo delle battaglie combattute insieme al Pantaleoni per la libertà, ma in ragione appunto del vincolo che a lui ci unì nell'azione politica, abbiamo il dovere di non tentare neppure il più timido eufemismo nell'esprimergli in questa occasione la nostra censura. »

Si farà il processo?

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Di fronte alle narrative dei giornali ed all'eccitazione dell'opinione pubblica la Procura del Re non si è disinteressata ai fatti che in questi giorni vennero alla luce e recarono i segnalati danni al Banco Sconto.

Per ora non si tratta che di un'inchiesta destinata a stabilire se nelle varie manipolazioni, non ancora ben chiarite, che si operarono fra Banco Sconto, la « Industrielle » e la « Franco-Italienne » si riscontrino gli estremi di reato.

Finora non giunsero denuncie o querele all'autorità giudiziaria, ma sarebbe opportuno che quanti sono in grado di fornire schiarimenti in proposito cooperassero perchè luce intera sia fatta, e chi ha rotto paghi.

La *Gazzetta* non si dissimula la difficoltà dell'istruttoria.

Se si trattasse invece d'un povero diavolo qualunque, non di un deputato dell'Estrema sinistra, d'un travet, d'un portalettere che si fosse dimenticato di versare sei lire, avanti il processo, giù le condanne sul groppone!

Mondo..... parlamentare.

Asterischi e Parentesi

— La voce dei muri.

Sfogliando un vecchio taccuino sul quale annotando un tempo le impressioni e le peripizie del mio vagabondaggio, ho riunito una moltitudine di voci umane lontanissime e vicine, che nessuno raccoglie. Sono le voci dei muri sui quali persone ignote lasciano un momento sincero dell'anima loro.

Di quanti vanno tra le rovine pompeiane, pochi sono che fissano gli occhi ai motti o ai versi o scalfiti nel marmo, o segnati a colori sulla superfice dei muri.

E pure tali graffiti non hanno un piccolo valore archeologico, se così deve argomentarsi dagli studi in proposito pubblicati dal Mommsen e da Carlo Zaugmeister.

Ecco qua per esempio, quanto desio d'amore sincerissimo dovette guidar la mano di colui che incise su di un parete d'un teatro di Pompei queste parole di saluto a coloro che amano, egli che si sentiva felice per la gioia d'amore: « *Salute agli amanti. Muoia chi non sa amare: muoia due volte chi vieta l'amore.* » Non vi pare che vi sia in questo augurio e in questa imprecazione l'espandersi di un'anima che sente in tutta la sua intensità le esuberanze della gioventù e della vita?

Un altro antico innamorato, sulla parete d'una casa fuori Partenope bella, scrisse, mentre un mulattiere lo faceva aspettare per dar da bere forse alla sua bestia prima di attaccarla alla lettiga, queste parole: « *Mulattiere, se tu sentissi le fiamme d'amore come le sento io, ti affretteresti di più per trovare la tua bella. Sbrigati te ne prego. Hai bevuto molto, prendi la frusta, scuotila, conducimi a Pompei, mi aspettano i miei dolci amori.* »

In grande numero sono i graffiti amorosi e galanti di vario stile: alcuni schivi d'esser in mostra e quasi timidi della folla: altri invece frementi di passione, pompeggianti la loro scollacciatura sin nelle case patrizie tra le pudiche matrone.

Una Cestilia per esempio è celebrata dall'amante come la più bella delle fanciulle pompejane, e salutata con i più soavi nomi: *vita anima, dulcis.*

Un vigile amante il cui pensiero non si stacca mai dalla sua Modesta, le augura vita lunga e felice, così: « *Vale, Modesta, vale: valeas ubi cumque es.* »

* *

Segue.

Un altro al contrario meno fortunato e che non ha potuto ammollire il petto di Sava, cerca ancora una volta di ridurla a più benevoli sensi: *Vivi prosperosa, o mia Sava e vedi di amarmi* — (Prospera vale, mea Sava, fac me ames).

Sentite che sincerità d'affetto e come mal collocato: *Che io possa morire se mi piace essere un dio e non già vivere insieme con te!* — (Ah! peream sine te si deus esse velim!) Ma l'ostinata fanciulla tien duro e al disgraziato che le è antipatico esce in questa brusca risposta: *Virgula fa sapere a Terzo che dice di amarla: es indecens.*

D'una trama amorosa ordita da una fanciulla con l'amante del cuore, cerca un gabbato pretendente consolarsi assicurando che s'infischia di loro due: *Alter amas, alter amatur: ego fastidio.*

Ma a chi crede, il bugiardo, dissimulare il proprio dispetto? Egli è già favola dei crocchi giovanili i quali ne ridono di sott'occhi, anzi uno spirito arguto e cortese gli risponde che il sentimento di noncuranza è segno di amore *Qui fastidit, amat.*

Il visitato che tacito e senza compagnia passa in mezza alle rovine pompeiane, tra cui cresce ora modesto il cardo e striscia, affiggendo gli occhi al sole, la lucertola, se si conduce giù per un ripido viottolo, si vedrà additare una casa segnata col n. 18. Tra quelle pareti ogni cosa ora dorme tranquilla, e le folte erbe soffocano i passi di chi entra a curiosare.

Tempo già fu che ivi abitavano alcune fanciulle di cuore pietoso e di carattere conciliante e che accoglievano gli ospiti senza adoperare le unghie affilate, come canta Orazio nell'ode ad Agrippa.

Ahi, poco sopra dell'uscio, un discreto finestrino s'apre tuttora sulla via non più risonante di gioiosi cachinni, mentre nell'interno, le pareti sono deturpate da graffiti molto salaci e da vignette acconce al luogo e alle eccezionali circostanze.

Alla svòlta del vicoletto il passante è avvertito che in questa casa non si sta colle mani in mano e che se ha pigre le membra meglio è se ne allontani: *Otiosis locus hic non est: discede movator.*

E col lettore me ne allontano anch'io.

* *

— *Per finire.*

— Eh, dopo il crollo del campanile di Venezia, c'è il crollo del Banco di Torino.

— Per la ricostituzione possono ricorrere al conte Morosini Pertegnazza!

VERRANNO MESSE IN VENDITA
anche le armi di Garibaldi
possedute da Crispi

Napoli, 11. — Esaurita, con l'esito che sapete e cioè con l'introito di lire 30,000, la vendita dei mobili, al villino Crispi, tra breve incomincerà la vendita degli altri oggetti che si trovano, e non verrebbe esclusa da essa la celebre raccolta delle armi di Garibaldi, le quali, ricordo anche di avervi narrato, come pervennero in possesso dell'illustre statista; per averle cioè per tre volte, con suo danaro spegnorate, giacchè qualcuno che deve ritenersi appartenere alla famiglia del generale, le aveva per ben tre volte pignorate.

E non vi nascondo che, a questo proposito, mi è stato accennato ad una azione giudiziaria che sarebbe iniziata dalla famiglia Garibaldi, la quale, ritenendo di avere essa esclusivamente diritto su quelle armi, avrebbe già dato incarico ad un avvocato napoletano, di reclamare questa proprietà in sede di vendita delle armi suddette.

IL FASCIO OPERAIO SOCIALISTA
Operai e borghesi

In seguito al farraginoso succedersi, specie nelle recenti riunioni, delle diatribe, ognor più vivaci, in seno alla Federazione socialista milanese, un gruppo di dissidenti decise di staccarsi dalla Federazione stessa e di costituire un nuovo sodalizio, che fu battezzato col nome di « Fascio operaio socialista. » Questo *Fascio* mira, com'è agevole comprendere, ad una tattica assolutamente intransigente. Infatti nella circolare da esso diramata si legge fra l'altro che esso deve essere: « l'ammonitore, il vigile del grande partito socialista italiano, onde non degeneri, come sta degenerando, in un partito di politicanti sul fare — mutato il credo — della vecchia democrazia. »

La circolare informa che il *Fascio*, nelle elezioni politiche, appoggerà soltanto candidature operaie o, mancando queste, quelle di coloro, *non avvocati*, che accetteranno il programma intransigente stabilito dal *Fascio* stesso.

Il nuovo *Fascio* annovera circa centosessanta iscritti.

IL MILIONARIO MOROSINI
INVESTITO DA UN FULMINE

Narra l'*Araldo* di New York del 31 luglio:

« Giovanni P. Morosini, il banchiere milionario al quale fu, giorni sono, attribuita un'offerta, subito smentita, di centomila dollari per la ricostruzione del campanile di San Marco, per poco non fu ucciso da un fulmine. Lunedì sera, mentre si recava in carrozza dalla stazione di Riverdale alla sua residenza estiva di Elmhurst, a qualche piede dalla vettura cadde un fulmine, durante il temporale che fece tanti danni, e i cavalli si spaventarono in modo che senza la presenza di spirito del cocchiere, si sarebbero dati alla corsa. Il banchiere era smontato alla stazione proprio mentre il temporale era al colmo della sua furia e la pioggia veniva giù a cateratte.

Il suo cocchiere lo attendeva accanto alla carozza alla quale erano attaccati due focosi cavalli. Senza attendere che il temporale scemasse, il banchiere salì in vettura e i cavalli avevano appena fatto poche centinaia di passi quando furono avvolti da uno sprazzo di luce abbagliante seguito da un fragore simile ad una cannonata.

Il fulmine era caduto a qualche passo scavando una profonda buca nel selciato. La commozione atmosferica fu tale che fece rinculare i cavalli. Nè il banchiere, nè il cocchiere restarono feriti e il resto della strada fu percorso senza incidenti ».

Purchè non si tratti di un fulmine apocrifo come il mezzo milione!

Storie... dell'altro mondo
APPARIZIONE E PROFEZIA
Un'avventura del miliardario Morgan

La rivista *Industry and commerce*, parlando del notissimo miliardario Pierpont Morgan, narra il seguente episodio della sua vita, garentendone l'autenticità.

Morgan, come tanti altri, era molto povero. Malgrado il suo talento commerciale, malgrado la sua immensa volontà di arricchire, era costretto a vivere con pochi dollari al mese. Alloggiava in una lurida stanzuccia, in un cortile di New York, umida, dove i topi e gli scarafaggi passeggiavano allegramente. Egli era deciso di lasciare quell'abitazione per cercarne un'altra più sana, tanto più che era arrivato a guadagnare qualche dollaro di più, ma poi sopravvenne una circostanza che lo fece mutar di parere.

Proprio vicino a lui, separate soltanto dal muro, erano venute ad abitare due donne, una vecchia con una graziosissima giovane, sua figlia. Erano provenienti dal Texas e, pel momento, non avevano altro impiego che quello.... di rammendare le calze dei numerosi operai che erano inquilini della casa. La vecchia era tutta grinzosa, col naso adunco ed occhi penetrantissimi, un vero profilo di strega. La figliuola invece aveva un tipo signorile, distintissimo; una pelle bianca, due occhi azzuri pieni di dolcezza. Era un po' piccola di statura, un po' magra; ma nemmeno il futuro miliardario era allora quell'uomo alto e grosso ch'è ora. Quell'esile corpicino era tormentato da una tosse frequente, profonda, che la faceva sussultare tutta. Non era mestieri essere medico per comprendere che i suoi giorni erano contati. Si trattava di una etisia all'ultimo stadio, nè la povertà di quelle due donne era fatta, non dico per combatterla, ma almeno per renderne meno rapidi i progressi.

Pierpont Morgan vedeva tutto ciò e se ne sentiva profondamente impietosito. Benchè povero, si era fitto in capo di aiutare, per quel poco che avrebbe potuto, quella disgraziata. Le sue economie andavano tutte per comprare alla gentile malata cibi meno ordinari e vini fini. Ma ormai questi riguardi erano venuti troppo tardi...

Una notte Morgan dormiva placidamente, quando si sentì sfiorare il viso da una mano vellutata. Aperse gli occhi. La stanza era lievemente illuminata dalla luce d'un fanale elettrico che la polizia aveva voluto rimanesse accesso tutta la notte nella corte — per evitare che gli inquilini si scassinassero a vicenda gli usci. Morgan vide vicino al suo letto la povera tisica sua vicina che lo guardava con un'aria piena di sentimento.

Vi era tanto pudore, tanta santità in quello sguardo, ch'egli non potè nemmeno pensare ad un'avventura erotica. Anzi fu preso da vergogna per essersi lasciato cogliere in letto. Credendo che già fosse giorno, disse, come per scusarsi:

— Non so capire; sono rimasto addormentato....

« Voi non mi avete visto e, gentile sempre, avete pensato di venirmi a svegliare, affinchè mi rechi al mio lavoro. Non è vero?

— Vi sbagliate, amico mio — rispose la fanciulla — Non siamo già al mattino. E' mezzanotte precisa.

« Voi vi siete coricato molto presto questa sera!

Era vero. Morgan non aveva cenato, forse per risparmiare i denari, o anche perchè non li aveva. E, nulla di meglio per attutire la fame che una buona dormita.

Ma allora perchè la sua vicina era venuta a svegliarlo? Voleva dirglielo, ma non osava. Ella però gli lesse nella mente;

— Vi stupite della mia venuta? Avete ragione. Ma, d'altra parte, non è atto doveroso, fra persone civili, di non partire prima di salutare gli amici?

— Ma come? voi partite?

— Si, in questo momento.

— Ma dove andate? E perchè di notte?

— Molto lontano. Ve lo dirà domani mattina mia madre. Perchè parto di notte? Forse che si è sempre liberi di fissare l'ora della propria partenza?

— Non mi avete detto niente ieri!

— Forse che io lo sapevo? Anche per me questa partenza è anticipata. Ma non dipende da me ch'essa abbia luogo stanotte.

— Perchè non vi accompagna vostra madre?

— Per adesso non può. Più tardi, però, verrà a raggiungermi.

— Ma tornerete presto? Non è mica un addio per sempre che mi date?

— Non tornerò, ma certo ci rivedremo.

— Sapete che mi colmate di doloroso stupore? Ero così abituato a vedervi tutti i giorni!

— Vi dimenticherete presto di me. Le vostre pene sono finite. Un avvenire splendido vi attende. E voi sapete come si ricorda mal volentieri, quando si è felici, il tempo in cui non lo si era.

— E come sapete questo?

— Vi basti il mio pronostico... Voi salirete tanto alto, quanto voi stesso non avete mai sognato.

Pierpont Morgan era commosso; non so se lo fosse di più per la partenza improvvisa della giovinetta o... per la predizione così rosea,

La ragazza intanto lo aveva preso per mano.

— Non posso partire senza ringraziarvi per quanto avete fatto per me. Grazie dunque e grazie di cuore. Addio, e, se lo potrete, ricordatevi qualche volta di me.

Dicendo ciò si allontanò dal letto e disparve.

Soltanto allora Pierpont riflettè che l'uscio era chiuso a chiave. Come mai dunque ella era riuscita a penetrare nella sua stanza?... Saltò giù dal letto, si assicurò che la porta rimaneva chiusa come prima. Andò alla finestra, che dava sul cortile; e dalla quale si vedeva benissimo l'uscio e la finestra dei suoi vicini. Entrambi erano chiusi e nessun lume appariva dietro i vetri della finestra.

— Come mai — egli pensava — la ragazza potrà fare i suoi preparativi al buio?

Ricordando le parole di lei, finì per convincersi che aveva sognato. Non era possibile che la ragazza partisse a quell'ora e sola. Tornò in letto e si riaddormentò.

Non fece che sognare ricchezze su ricchezze; era il pronostico della giovane che si avverava. E continuava a sognare mucchi di dollari, quando fu svegliato da acute grida della vecchia sua vicina. Balzò dal letto, si vestì e penetrò nella camera attigua. La vecchia gli andò incontro disperata, e col dito gli adittava sua figlia, distesa sul letto, più pallida del consueto immobile.

— Ella è morta stanotte! — gridava. — Ed io non me ne sono accorta. E' partita per sempre, è partita per sempre.

E si gettava su quel corpo freddo, strappandosi i grigi capelli.

Il futuro miliardario rabbrividì. Aveva ricevuto realmente la visita della ragazza, ma non era il suo corpo, era il suo fantasma.

Per consolarlo, per rimetterlo in calma, gli rimase la predilizione, che, fatta in tali circostanze, acquistava un valore straordinario.

Di nuovo sciopero generale A MARSIGLIA

La Camera di lavoro di Marsiglia prepara un altro sciopero generale del porto. Sarà la rivincita contro i liberali che mandavano via dal municipio i socialisti che l'avevano in pochi anni rovinato.

Adesso rovineranno la città.

Che lugubre cosa è talora il progresso.

Un duello a Viareggio

Un ufficiale di cavalleria gravemente ferito

Mandano da Firenze, 12:

Ci giunge notizia che stamattina a Viareggio in uno dei viali della pineta, presso la *Cusina rossa*, si sono battuti al duello il conte Rigo Costa-Righini della nostra città ed il conte Baldo de Navasquez, sotto-tenente del 21. reggimento cavalleria « Padova », di guarnigione a Lucca.

Le condizioni dello scontro erano gravissime.

Dopo tre vivacissimi assalti, il de Navasquez rimase gravemente ferito alla regione parietale destra.

I duellanti non si riconciliarono; lo scontro fu causato — almeno si dice — da ragioni intime.

Il conte Costa-Righini, perfetto gentiluomo dell'aristocrazia fiorentina, è conosciutissimo nella nostra città.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Ci scrivono da Paluzza, 11 agosto:

Un raggio di speranza sullo stato gravissimo dell'avv. Plateo cav. Arnaldo tende a mitigare negli animi di questi abitanti la triste impressione prodotta dal tragico fatto del ribaltamento del carro conducente i gitanti da Timau a Paluzza.

I particolari del disastro sono noti al pubblico. Però i signori corrispondenti dei giornali della provincia nel dipingere il quadro della spaventevole scena accennando al servizio sanitario ed alle cure richieste dall'urgenza del caso, con colori sbiaditi e mal ritoccati, non sono riusciti a ritrarre la naturale impronta della verità.

Sebbene preoccupati da seria apprensione per la preziosa esistenza dell'infermo signor cav. Plateo, pure è necessario rendere edotto il pubblico delle inesattezze in cui incorsero i corrispondenti poco bene informati.

La triste notizia della catastrofe avvenuta si sparse rapidamente per il paese, e sebbene l'ora fosse tarda, pure tutti gli abitanti concorsero con sollecita ed amorosa premura a prestare assistenza ai feriti. L'egregio medico locale dott. Bertolissi accorse prontamente a soccorrere i primi arrivati e tutta la notte, prodigando ogni rimedio suggerito dall'arte, se ne stette o al capezzale dell'avv. sig. Plateo o presso gli altri disgraziati. Il farmacista sig. Cupilli Riccardo stette anch'egli tutta la notte a disposizione dei feriti circondandoli delle più cordiali ed amorose premure. Il parroco don Giuseppe Kratter, con zelo veramente ammirabile, prestò l'opera sua facendo all'uopo anche da infermiere. L'albergatore della Posta signor Giuseppe Moser quantunque agitato per la commozione, pure dette prova del massimo interessamento circondando di ogni riguardo gli ospiti disgraziati, prestanto un servizio veramente lodevole e provvedendo con tutta attenzione ai bisogni di quel terribile frangente. La signorina Nina De Cillia ed il signor Rodolfo Cerniutz di Trieste gentilmente misero a disposizione dei gitanti le loro stanze. L'Ufficio telegrafico stette tutta la notte aperto onde i parenti e gli amici potessero venire informati di quanto era accaduto.

Nel domani e nei giorni successivi persone di ogni ceto presero vivissimo interessamento sullo stato del cav. Plateo, ed in tutti è ancor viva la dolorosa impressione prodotta dal triste fatto, e si fanno fervidi voti perchè l'egregio avvocato possa presto ricuperare quella salute che renderà la felicità a tante persone qui convenute per assisterlo.

Al letto del disgraziato trovansi continuamente i cognati signori giudice dott. Nicolò Zanutta e Pietro Zanutta nonchè le sorelle Amelia, Letizia e Maria, la signora Emma Bianchi ed il nipote Enrico Plateo, la signora Antonini Teresa e la contessa sig. Caratti

Il dott. Bertolissi ed il dott. Bertuzzi Giuseppe dal momento della disgrazia ad oggi non abbandonarono, e non abbandonano mai, l'infermo alternandosi al pietoso ufficio.

Esami finali

Giovedì scorso sono terminati gli esami in queste Scuole Comunali.

Agli esami di licenza della V. classe elementare si presentarono N. 7 alunni e ne furono promossi 5 e 2 rimandati in una sola materia; all'esame di compimento N. 9 e promossi 7. All'esame di proscioglimento erano presenti N. 25 maschi e N. 21 femmine. Risultarono promossi 22 fanciulli e 17 fanciulle. Un bravo agli egregi insegnanti Matis, Giovanni Corradini e maestra Del Moro.

X

DA TOLMEZZO

La festa per l'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono in data 11:

Ieri ebbe luogo la continuazione delle feste per l'inaugurazione della luce elettrica; bel tempo e quindi gran concorso.

Alle ore 17 (forse con un pochino di ritardo) incominciò l'estrazione della tombola; i premi vennero vinti tutti da forestieri la cinquina e la seconda tombola vennero divise fra due o più vincitori.

Animatissimo il ballo: alle due di stamane si ballava ancora.

Buoni affari i casotti specialmente la *roulette* ed il fonografo.

In una parola una festa riuscitissima e di ciò va data una parola d'encomio al Comitato promotore che seppe così bene organizzare i festeggiamenti e gli spettacoli.

Manderò il resoconto finanziario certo buono per la Società Operaia di M. S. Congregazione di Carità.

Feral

Atto onesto

Ci scrivono in data 12:

Il dott. Zamparo dimenticò all'Albergo Roma, condotto dall'egregio sig. Mozzan, un anello d'oro con brillante del valore di circa un migliaio di lire.

L'anello venne rinvenuto e consegnato con la massima sollecitudine al proprietario.

L'atto onesto merita elogio.

Ringraziamento

La vedova Caterina Morassi e la figlia Marianna, sentono l'obbligo di porgere un pubblico ed affettuoso ringraziamento a tutti coloro che vollero accompagnare all'estrema dimora il loro amato rispettivo marito e padre

Girolamo Bressan

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Tolmezzo, 11 agosto 1902

DA TALMASSONS

Casa abbruciata

Ci scrivono in data 11:

Stamane verso le 9 fu avvertito il fuoco nella casa di Leonardo Ponte posta in via di Galleriano. Nessuna vittima. Notevoli atti di coraggio da parte di Valentino Agnoletti e Francesco Degano per salvare delle persone. Danno d'oltre 1000 lire. Ignorasi se la casa era assicurata e ignoransi le cause dell'incendio. A quest'ora, 14, tutto è spento.

Da RAVEO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 12:

Ieri l'altro questo Consiglio comunale si riunì in seconda convocazione per deliberare sopra un ricorso prodotto da due elettori contro l'elezione di un consigliere comunale avvenuta il 6 luglio scorso perchè fu nell'inverno passato impiegato dell'esattore Comunale!

V'intervennero i vecchi consiglieri in numero di 11. Dopo la lettura del ricorso e della risposta, il consiglio passò alla discussione, e alla votazione a voti segreti.

Nello spoglio risultarono cinque voti favorevoli, e cinque contrari; una scheda era illegibile.

Il Sindaco non solamente si oppose alla nullità della scheda ma forse ispirato dalla chiaroveggente *Anna d'Amico*, indovinando l'autore della scheda e anche la sua intenzione, si rivolge a uno dei consiglieri invitandolo ad affermare ch'egli intendeva di votare pel *si*, e il compiacente amico fece un cenno dal capo che dava ragione al Sindaco.

Ci fu chi sorse a proporre che si mettesse la validità di quella scheda alla votazione del consiglio.

Due scrutatori e tre consiglieri protestano, il sindaco e il segretario (? ?) ed altri consiglieri insistono cinque finiscono per uscire dalla sala, e i sei rimasti padroni del campo ripetono la votazione.

Chi non capisce che gli eroi della commedia sono del partito rimasto in tromba nelle recenti elezioni?

Il difficile a capirsi è invece il fatto di un sindaco che non conosce le più elementari consuetudini parlamentari, e le disposizioni della legge Com. e Prov. che si permette di violare la segretezza del voto, di indurre con domande suggestive un consigliere a votare *si* e *no* a volontà che chiama il consiglio a una seconda votazione quando tutto al più avrebbe potuto rimandare la votazione ad altra adunanza.

Alfa

DA CIVIDALE

Ladri precoci

Ci scrivono in data 12:

Giorni sono a Masarolis, i due ragazzi quattordicenni Metielic Rodolfo e Borgnolo Vincenzo, saliti sul tetto dell'abitazione del maestro Borgnolo Luigi e praticatovi un foro si calarono nella sottostante stanza da letto ed asportarono da un tavolino un portafoglio contenente un vaglia cambiario per l'importo di L. 38 ed un biglietto di Stato da 5 lire.

I ladroncelli precoci furono scoperti e deferiti all'autorità giudiziaria.

DA LESTANS

La caduta del cav. Ciani

Ci scrivono in data 12:

Il cav. Giovanni Ciani, maestro scalpellino di corte, presidente dell'Associazione Italiana di soccorso in Praga e presidente della società di M. S. Eco del Lavoro di Lestans, possidente di qui, residente in Praga, nelle ore pom. di quest'oggi rilevando alcuni lavori eseguiti nella sua Villa Geltrude cadde da un'altezza di 5 metri riportando delle gravi contusioni all'anca, al braccio sinistro ed alle reni.

Si spera però che le ferite siano guabili in pochi giorni come asserisce il medico D. Leonardo Agosti che fu tosto a visitarlo.

DA TRICESIMO

Una bambina sotto la carrozza del sig. Sbuelz

Ci scrivono in data 12:

Ieri in prossimità del centro del paese una ragazzina che assieme ad alcune compagne si divertiva ad attaccarsi dietro le carrozze che passavano, quando vide passare la carrozza del sig. Giovanni Sbuelz vi si arrampicò dietro.

Male però gliene incolse poichè cadde e fu travolta sotto le ruote del veicolo e riportò una larga ferita alla fronte.

Il sig. Sbuelz raccolse la piccina e condottala in farmacia la fece medicare dai dottori Zanuttini e Sbuelz.

N. 924

Comune di Trasaghis

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400 pagabile in rate mensili postecipate.

Le condizioni di nomina ed il servizio sono determinati da apposito Regolamento visibile nell'Ufficio Municipale.

Le aspiranti dovranno produrre a corredo della domanda di consorso i seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di sana costituzione;
d) Certificato di buona condotta;
e) Certificato penale di data recente;
f) Situazione di famiglia;
g) Tutti gli altri documenti di merito che potessero influire sulla nomina.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Trasaghis, 8 agosto 1902.

Il Sindaco
ANTONIO VENUTI

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

A tutto il 25 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice per l'assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll'annua retribuzione di L. 300.

L'eletta dovrà fissare la stabile sua residenza in una delle due frazioni di Raspano o Treppo Piccolo.

Il relativo capitolato è ostensibile presso questo Municipio.

Cassacco, li 10 agosto 1902

p. Il Sindaco
f.° P. BOSCHETTI

Cronaca Cittadina

La conclusione

L'ordine del giorno Monti, contrapposto a quello Marsilio, al Consiglio Provinciale, nella discussione del 20 Settembre, poteva essere votato da tutti i consiglieri — meno i tre noti clericali.

Se i consiglieri Marsilio e Monti, i quali erano **concordi nei sentimenti**, e lo hanno **ripetutamente** dichiarato, si fossero messi d'accordo anche nella loro esplicazione si sarebbe avuta l'unanimità.

Questo risultò, all'evidenza, da tutta la discussione, che — malgrado le intemperanze inconsapevoli dell'interpellante, — si è svolta con una larghezza e una sincerità che onorano la nostra rappresentanza provinciale.

E risultò anche che i clericali, contro i quali si scagliano gli anfibii della monarchia alleati dei repubblicani e socialisti, credettero fosse loro dovere di fare aperta manifestazione della loro devozione alle istituzioni plebiscitarie.

Constatato questo, con soddisfazione di liberali e di italiani, possiamo lasciar dire agli avversari politici quello che vogliono. Essi, per quanto blatterino, non riusciranno a offuscare il patriottismo e menomare il buon senso delle popolazioni friulane.

Siamo salvi!

Uscendo lunedì dal Palazzo della Provincia, dopo il voto sul 20 settembre, un signore mormorava:

— Dio guardi fossero mancati quei tre voti di maggioranza. Roma tornava al papa!

— E la più orribile reazione — soggiunse sorridendo un vecchietto che era lì vicino — funesterebbe l'Italia!

L'INCHIESTA È FINITA

Veniamo informati che l'egregio cav. Battistella, provveditore agli studi, ha compiuto la sua inchiesta sull'andamento della Regia Scuola Tecnica in questi ultimi anni e specialmente sugli inconvenienti avvenuti durante l'ultimo anno scolastico.

L'incartamento, piuttosto voluminoso, che raccoglie i documenti e le testimonianze, è partito ieri per Roma.

Un nuovo fatto all'Ospedale

Avvertiamo il *Friuli* che il *Giornale di Udine* non s'è mai occupato dell'incidente fra il presidente del Consiglio Ospitaliero Bardusco e l'egregio, giovane medico dottor Bagnara.

Ma diciamo oggi — dopo la conferma sostanziale apparsa ieri sul *Friuli* — che il fatto avrebbe meritato un cenno, anche sulle nostre colonne, per dimostrare se non altro come i metodi di certi uomini siano eguali dapertutto. La natura opera egualmente ogni dove.

Non basta. Il fatto ha un carattere generale, sul quale richiamiamo l'attenzione dei medici privati: — si tratta di sapere se i medici dell'Ospedale devono, o meglio se ad essi sia lecito, dopo la prima visita, ricevere e curare un malato che si reca all'Istituto.

Anche questa è un'altra di quelle eleganti questioni interne ed esterne che la nuova Amministrazione vuol suscitare, per il migliore andamento (ben s'intende) dell'Istituto.

Adesso sentiremo che cosa dirà l'egregio dottor Bagnara e accoglieremo quelle osservazioni, obbiettive s'intende, che qualche medico privato vorrà mandarci sull'importante argomento.

OH I LUCHERINI

L'organo dei lucherini che seguita, con insigne petulanza, a darci del libello, si meraviglia perchè noi abbiamo dichiarato che il suo modo di polemizzare non si addice alla gente per bene e ha un po' di buon senso. Si meraviglia e torna a dire le ingiuriette. Lucherino bello!

La seduta del comitato forestale

Importanti deliberazioni

Ieri in prefettura si è riunito il comitato forestale ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Autorizzata alle condizioni proposte dall'Autorità forestale la costruzione di strada nel bosco vincolato Scalotta (Ampezzo).

Lavori di rimboschimenti e rinsaldamento del bosco Amariana, Rivoli bianchi. Si fanno voti perchè sia sottoposta al Consiglio Provinciale la proposta di concorrere in tali lavori.

Si sospende per ora, ogni provvedimento circa il pascolo nei boschi vincolati.

E' approvata la concessione di coltura agraria a Paulon Urbano d'Argis.

Si approva la trasformazione del bosco Dubla di Preone.

Si approva una maggiore spesa per il mantenimento degli orti forestali di Villa Santina.

Si approva il taglio delle piante utilizzabili nel bosco Maja del comune di Lauco, consigliandosi, la trasformazione del bosco stesso da latifoglio in resinoso.

Stabilisce nei modi e tempi stabiliti nel verbale forestale, di proibire il pascolo nella malga d'Ingon nel comune di Ligosullo.

Si approva alle condizioni proposte dall'ispezione forestale il taglio di vimini nei saliceti demaniali lungo il Tagliamento.

Si prende notizie di quanto scrive il ministero di A. I. e C. circa la sistemazione delle frane nel bacino del Lumiei, (Alta Carnia).

Respinge l'istanza di Lepore Francesco pel ricovero di capre nella malga Botteglie di Gemona - Venzone.

Si approva il regolamento per la cottura, silvana e taglio dei boschi compilato della commissione.

Si delibera di concorrere con 400 lire alla correzione del torrente Domertiana, Tolmezzo.

Si accorda l'autorizzazione richiesta dall'ing. Zennari per lavori di scasso sul Cellina e nei terreni vincolati.

Si approva le proposte dell'autorità forestale circa la verifica delle località da adibirsi a pascolo caprile.

Si autorizza Pietro Maieron al pascolo nella malga Valcastellana con 80 capre ed alle condizioni stabilite dall'ispezione forestale.

Si respinge l'istanza dei frazionisti di Ovasta (Ovaro) circa il pascolo Caprile.

Si approva l'istanza Pugnetti Antonio per pascolo capre nella malga Lanza.

L'arresto di un attore
che aveva cambiato nome

Il Maresciallo di P. S. della brigata di Udine, sig. Osvaldo Bachiorri, aveva ricevuto dalla Questura di Milano un telegramma con cui lo si avvertiva di ricercare un individuo condannato dal Tribunale di Milano a 20 mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Dopo le più attive ricerche il bravo maresciallo riuscì ieri ad arrestare l'individuo, coll'aiuto dei carabinieri, a S. Giorgio di Nogaro.

L'arrestato fu identificato per certo Mario Nai di Cesare d'anni 27 da Milano, che sotto il nome falso di Mario Villalta era ascritto alla compagnia drammatica che attualmente agisce a S. Giorgio di Nogaro.

Le cassette postali. Parecchi reclami ci giunsero pel fatto che le cassette postali che portano la targhetta *ore 6 1/2*, sono vuotate alle sei.

Ne segue che coloro che vogliono impostare la corrispondenza che deve partire col diretto, trovano le cassette già vuotate prima dell'ora fissata.

Sarebbe magari meglio anticipare di mezz'ora la levata, se ciò è necessario, ma che i cittadini lo sappiano.

Treni festivi. La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, porta a conoscenza del pubblico che, a datare del giorno 17 c. m. — *in via di esperimento* — sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali *biglietti andata-ritorno in II^a classe a prezzo ridotto* per le seguenti destinazioni:

Udine P. G.-Torreano	e ritorno	L. 0.60
» -Martignacco	»	» 0.80
» -Fagagna	»	» 1.—
» -S. Daniele	»	» 1.50

compresa la tassa di bollo.

Incidenti di vettura in Chiavris. Ieri mattina in Chiavris per poco non accaddero due gravi disgrazie.

Un carro del reggimento cavalleria, condotto da un militare, era trascinato da un cavallo un po' focoso.

Per uno scarto improvviso il conducente cadde fra il carro e le zampe posteriori dell'animale.

Fortunatamente cadde colle redini in mano ed in quella posizione potè frenare il cavallo che si era dato a corsa vertiginosa.

Alcuni accorsi trattennero la bestia ed il militare potè essere liberato.

* *

In Chiavris stesso tre contadini venivano in caretta verso Udine.

Sullo stradone vicino alla casa Beltramelli s'avanzava il tram e nel momento in cui la carozza stava per incontrarlo, il cavallo fece uno scarto attraversando le rotaie.

Data la poca velocità del tram in quei siti ed il sangue freddo del macchinista la macchina fu fermata e così fu evitata un'altra più grave disgrazia.

La caduta del figlio di Boer. Il bambino Galliano Boer d'anni 6 di Augusto, cadde ieri accidentalmente producendosi una ferita lacero contusa alla fronte.

All'ospitale fu medicato e dichiarato guaribile entro otto giorni.

Un vetro in un occhio. Ieri mattina fu visitato all'ospitale civile il bambino Vittorio Clochiatti di anni 6 di Udine per incisione della cornea con impigliamento dell'iride causata da un pezzo di vetro. Guarirà entro i dieci giorni.

Bisogna provvedere. Le condizioni dello spanditorio situato quasi dirimpetto all'ingresso del Teatro Minerva sono assai deplorevoli. Specialmente nelle ore calde emane da quella nicchia un odore tanto poco grato da provocare nei passanti delle considerazioni tutt'altro che lusinghiere sulla pulizia urbana.

Non è poi a dire quanto sia igienico quell'odore per gli abitanti di quelle case situate lì presso.

Attenti coi vetri! Alle cinque di ieri sera fu medicato pure all'ospitale il ragazzo quattordicenne Luigi Fiori calzolaio di Udine per ferita lacera al piede destro riportata accidentalmente con un vetro su cui posò il piede. Ne avrà per una settimana.

Padiglione Zamperla. Questa sera grande rappresentazione con serata d'onore della prima attrice signora Maria Solomon.

Si darà il grandioso dramma *Tosca* di V. Sardou.

Terminerà lo spettacolo con una brillante farsa.

Treno speciale per S. Daniele. Nella notte del 15 corr., allo scopo di favorire il concorso al pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà secondo il seguente orario, un treno speciale festivo di ritorno.

Partenza da Udine P. G. ore 24.—
Arrivo a S. Daniele » 1.20

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La serata della sig.^na Coliva

Domani sera quarta rappresentazione della *Sonnambula*.

La serata è in onore della eletta artista signorina Giovannina Coliva.

La seratante nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto, canterà con accompagnamento di piena orchestra le difficilissime variazioni di H. Proch.

Avremo certo un teatro affollato che onorerà l'artista distinta che ha incontrato le generali simpatie del nostro pubblico.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di agosto:

Lunedì 18. — Padernelli Davide e C., 3 liberi, diffamazione, testi 2, dif. Franceschinis.

Giovedì 21. — Scoziero Andrea, libero, furto, testi 5, dif. Caporiacco; Del Torre Luigi, appello, oltraggio, dif. Levi; Floretti Romolo, appello, ingiurie, dif. Girardini; Tam Giovanni, appello, viol. vigilanza, dif. Caporiacco; Modotti Amadio, libero, truffa, testi 4, dif. id.

Lunedì 25. — Colussi Santo, libero, lesione, testi 3, 1 perito, dif. Ballini; Scoda Stefano e C., appello, lesioni, dif. Dondo; Boldarin Giovanni, appello, diffamazione, dif. Driussi; Fabbro Giovanni, appello, lesioni, dif. Ballini; Valentinuzzi Angelo, detenuto, truffa, testi 1, dif. id.; Pupulin Pietro, detenuto, furto, testi 4, dif. id.

Giovedì 28. — Dolegna Guglielmo, appello, ingiurie, dif. Caratti; Brun Silvio e C., appello, danneggiamento, dif. Lorenzetti; Baldini Valentino, appello, furto dif. Brosadola; Pittana Augusto e C., 2 liberi, furto, testi 2 dif. Billia; Tomasig Antonio, detenuto, viol. vigilanza, dif. Tavasani; Limpil Antonio, detenuto, offesa pudore, testi 4, dif. Tavasani.

PRETURA DI CODROIPO
Per disturbo della pubblica quiete
22 imputati

Circa due mesi fa per ben quattro sere molta gente si univa dinanzi alla casa n. 172 in via Udine e là si abbandonava a squilli di tromba, a colpi di gran cassa, urli e fischi.

L'autorità intervenne e denunciò 22 di quelle persone come le più scalmanate al Pretore di Codroipo per disturbo della pubblica quiete.

Il processo si è svolto lunedì ed era atteso col più vivo interesse.

Gli imputati erano i seguenti: Ballico Domenico, Snaidero Francesco, Brancolini Ernesto, Carlini Luigi, Uarano Luigi, Mattioni Armando, Cengarli Enrico, Baldassi Luigi, Sambuco Alessandro, Bianchi Annibale, Cecutti Giovanni, Munisso Natale, Tomada Riccardo, Bortolotti Clemente, Azzano Giuseppe, Comisso Giobatta, Miani Pietro, Cengarle Achille, Sambuco Adolfo, Del Nin Enrico, Venturini Ettore.

L'imputazione era di avere nelle sere del 9, 10, 12, e 13 giugno in Codroipo per petulanza, pubblicamente molestato con canti, grida o fischi, Venerati Luigia e Carlo e turbatane la quiete.

Tutti gli imputati negarono i fatti loro addebitati.

Il brigadiere dei carabinieri ed altri testi lo confermano, mentre alcuni lo escludono.

Il P. M. chiede la condanna di alcuni imputati e l'assoluzione di altri.

Segui una calorosa arringa del difensore avv. Driussi.

Il Pretore pronunciò quindi la seguente sentenza:

Dichiara assolti per non aver preso parte alcuna alle dimostrazioni i signori: Domenico Ballico, Snaidero Francesco, Brancolini Ernesto, Munisso Luigi, Mattioni Arnaldo, Cengarle Enrico, Baldassi Luigi, Sambuco Alessandro, Bianchi Annibale, Cecutti Giovanni, Munisso Natale; assolto per non provata reità, Cengarle Achille; non luogo a procedere per mancanza di discernimento Sambuco Adolfo d'anni 13.

Dichiara colpevoli: Carlini Luigi, Tomada Riccardo, Bortolotti Clemente, Azzano Giuseppe, Comisso Giombattista, Uarano Luigi, Miani Pietro, Del Nin Enrico e Venturini Ettore, e condanna il primo ed il terzo a lire 4 ciascuno, il secondo a lire 3, il quarto a lire 7; tutti gli altri a lire 5 per ciascuno.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Udienza del 12

Pres. co. cav. Festi — P. M. cav. Apostoli.

Contro Sirena

Sirena Giuseppe fu condannato dal tribunale di Udine a 30 mesi per furto. La Corte conferma. — Avv. Boncinelli.

Contro Ariavig

Ariavig Antonio dallo stesso tribunale ebbe 3 mesi per oltraggio. La Corte conferma. — Avv. Boncinelli.

La flotta italiana a Costantinopoli

Tel. da Costantinopoli 12 al *Piccolo*:

L'ambasciata italiana annunziò oggi ufficialmente alla Porta la visita dell'ammiraglio Palumbo a Costantinopoli. Palumbo giungerà qui fra il 25 settembre ed il 1. ottobre.

IL VESCOVO DI TRENTO
colpito da grave male

Un telegramma da Trento, in data di iersera, dice:

Il principe vescovo di Trento Valussi, è stato colpito da insulto apopletico. E' paralizzato alla lingua, però conserva perfetta lucidità di mente. Nondimeno causa la sua grave età si nutrono apprensioni per la sua esistenza.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il conte di Torino in Germania

Berlino 11. — Il conte di Torino è partito per Alten e Grabow ove stassera l'imperatore giungerà per assistere alle manovre di cavalleria.

La rivista delle truppe coloniali

Londra 11. — La Regina e il Re passarono nel pomeriggio la rivista di 1900 uomini di truppe coloniali nel parco del palazzo di Buckingam. Dopo la sfilata il Re e la Regina da un balcone assistettero alla partenza delle truppe.

Anche Krüger si sottomette

Londra 11 (ore 9). — Lo *Standard* ha da Bruxelles, che l'expresidente Krüger abbandonerebbe definitivamente ogni progetto politico e sarebbe disposto a riconoscere senza riserve il nuovo stato di cose. Perciò la conferenza dei capi boeri fu contromandato.

La guerra civile al Venezuela

New York 13 (ore 8). — Secondo un dispaccio da Portospain gli insorti si impadronirono l'8 corrente di Barcellona (Venezuela) dopo un sanguinoso combattimento.

Saccheggiarono le case della città, specialmente quelle appartenenti agli stranieri. La nave italiana *Bausan* si trovava a Laguayra.

La convenzione per gli zuccheri

Bruxelles 12, (ore 8). — Si assicura che le trattative delle potenze firmatarie della convenzione per gli zuccheri, con la Russia, si avvicina a soddisfacente soluzione. Pare che si stipulerà una convenzione particolare con la Russia.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine
Direzione Generale delle Scuole elementari
Avviso di concorso

E' aperto il concorso, a tutto il 31 ottobre p. v., ai posti di maestro di ginnastica per le Scuole elementari maschili e di maestro di canto corale per tutte le Scuole elementari del Comune, retribuiti entrambi con lo stipendio annuo di [illegible] aumentabile di un decimo per [illegible], giusta le disposizioni del regolamento per gli impiegati e l'ufficio municipale, reso esecutivo col visto 17 febbraio 1870, e successive modificazioni.

Per i diritti a pensione gl'insegnanti sopra detti sono parificati agli altri impiegati comunali.

I documenti da allegarsi alla domanda di concorso, che va scritta su carta da bollo di cent. 60, sono i seguenti:

1. fede di nascita;

2. certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3. attestato di moralità di data recente, rilasciato dal Sindaco e relativo all'ultimo triennio;

4. certificato medico debitamente autenticato da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed ha la capacità fisica all'ufficio cui aspira;

5. *a)* per l'aspirante al posto di maestro di ginnastica:
diploma d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie;

b) per l'aspirante al posto di maestro del canto corale:
diplomi, certificati, attestazioni comprovanti l'attitudine a tale insegnamento e l'esercizio di esso in iscuole od istituti di educazione;

6. tutti gli altri documenti e titoli che il concorrente crederà opportuno di presentare nel suo proprio interesse.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale e dovrà essere rinnovata d'anno in anno.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, li 12 agosto 1902.

Il Sindaco
M. PERISSINI

Bollettino di Borsa
UDINE, 13 agosto 1902

Rendite	12 ag.	13 ag.
Ital. 5 % contanti . . .	102.85	103.—
» fine mese pros.	103.05	103.25
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	111.—	112.25
Exterieure 4 % oro . .	80.85	80.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	336.—
» Italiane ex 3 %	339.—	339.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5 %	520.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	888.50	890.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	55.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	640.—	610.—
Id. » Mediterr. »	438.—	435.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.08	101.—
Germania » . . .	124.15	124.15
Londra	25.46	25.45
Corone in oro	106.—	105.90
Napoleoni	20.20	20.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.—	101.90
Cambio ufficiale	101.08	101.05

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
P. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontеb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.18	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti